

Gli azzurri verso il Mondiale

Nella prima partita a Coverciano solo dieci uomini per Vicini che ha dovuto chiedere in prestito un giocatore alla squadra avversaria

Sei gol, Donadoni in gran forma Il ct fa il bilancio della settimana «Siamo pochi, ma son soddisfatto» Tutti liberi: a casa per un giorno

E i superstiti si divertono

Sessantasette minuti contro la formazione primavera della Fiorentina per tornare allegramente in partita con il pallone. Gli azzurri si impegnano il giusto e vincono 6-0. Vicini è soddisfatto: «È la prima partita, ma ho visto cose interessanti». Ha visto Donadoni in grande forma, bene anche Giannini, De Napoli e Berti, applaudito. La nazionale ha lasciato Coverciano, ma deve tornarci domani in serata.

DAL NOSTRO INVIATO
FABRIZIO RONCONI

Partitella molto amichevole e comunque corsa abbastanza. Piuttosto seri certi affondi degli azzurri, nonostante qualcuno senta cosce e polpacci legnosi. Il campo poi, è zuppo, l'hanno annaffiato dimenticando la pompa aperta. Questo consente spettacolari entrate in

hanno dato dentro con convinzione, da subito. E da subito questo induce gli azzurri a credere nella partitella quel che basta per non ridurla a una fiaccola sgambatura.

Vicini schiera i dieci azzurri che ha, i viola prestano Vascotto e Vascotto va a fare il libero, giusto due passi dietro a Ferri. I laterali: a destra, Bergomi. A sinistra, Ferrara. Il centrocampista, invece, non è per niente improvvisabile, nel senso che prevede schemi e posizioni ripetibili anche in una partita vera. C'è Giannini centrale che parte da dietro e ci sono De Napoli e Berti che corrono lateralmente. Donadoni fa il tornante, ma spesso taglia trasversalmente sulla frequentata

Camevale centravanti che varia, Serena ala sinistra. Ci sono quattro pali e sei gol segnati con questa successione: Camevale, Serena, Berti, Donadoni, Berti, Serena. Il primo tempo dura quaranta minuti, il secondo soltanto ventisei. E nel secondo Bergomi fa il libero, postazione che potrebbe occupare anche nell'amichevole del 29 giugno, a Perugia, contro la Grecia, quando Franco Baresi starà forse ancora smaltendo la stanchezza accumulata in Coppa Campioni.

La partitella è giocata sotto un sole tropicale, il fischio finale di Brighenti porta i giocatori sotto le docce e i tifosi (pochi, forse cento), all'ombra. Va detto che i tifosi non hanno fi-

schiato Berti, ma anzi, lo hanno applaudito. Questo fatto è il primo che Vicini affronta nella rituale, breve conferenza stampa. «Per Nicola ho sentito applausi sinceri e questo mi rincuora. Vuol dire che almeno per lui la contestazione è una cosa finita. Ma Berti non è mai stato un vero problema, in fondo la storia della sua contestazione, è la storia di un arriore tradito... Per altre contestazioni ci sono motivi diversi

Gli chiedono: «Vicini, com'è stata questa prima settimana di ritiro?». E il ct, con una smorfia ironica: «Buona, molto buona. Ho avuto soltanto dieci

ragazzi e con loro ho potuto lavorare bene. Da martedì ne avrò altri quattro, i ragazzi doroniani, ci sarà Vialli... poi, ma mano, fino a luglio. Il avrò tutti, i miei ventidue...»

Altra domanda: «Quando spera di avere la squadra al meglio della condizione?». Vicini: «L'esperienza insegna che se si vuole arrivare lontano, in un mondiale, non bisogna mai cominciare spingendo al massimo, perché al massimo bisogna arrivare progressivamente, cercando di raggiungere l'apice della forma in concomitanza della fase finale del torneo. Certo noi cercheremo di arrivare al primo appuntamento con l'Austria in buone condizioni, ma di sicuro qualche ragazzo deve rallentare.

C'oggi ho visto Donadoni spingere già al massimo... lo capisco, ultimamente ha giocato poco, ma io tra un mese non lo voglio mica sfiancato. Comunque, anche dai primi test che siamo riusciti a fare quando ancora c'erano tutti e ventidue, ho avuto indicazioni confortanti. I giocatori il lieve flessione sono tre, probabilmente quattro. Poi c'è un gruppo che sta benino, mentre quelli più in forma sono un altro gruppetto di tre ragazzi, i più giovani. Normi? No, non ne faccio. Vi dico che solo che Maldini è in condizioni strepitose».

Vicini smette di parlare e va a fare la valigia. Gli azzurri sono già pronti. Via di qui, tutti liberi fino a lunedì: tornare entro le 19.



I tifosi inglesi a Riva: «Sardegna terra di banditi»

La Fsa, Football supporters association, l'associazione di tifosi inglesi che si contrappone agli hooligan e che pretende di rappresentare la parte buona del tifo britannico, descrive la Sardegna come un'isola sottosviluppata e popolata da banditi. Offese pesanti anche per Gigi Riva che aveva detto: «Quando ci saranno gli hooligan, i miei figli non usciranno di casa».

DAL NOSTRO INVIATO

Leggete: «La Sardegna è una terra decisamente sottosviluppata, senza autostrade e con scarissimi trasporti pubblici. La vasta zona montuosa centrale ricorda i paesaggi di certi film western di Clint Eastwood, ed è popolata quasi interamente da banditi. Non è consigliabile lasciare la strada maestra. Non c'è molto da vedere in Sardegna, in termini di storia e di architettura. Si dice che ai cagliaritari piaccia il tifo inglese, ma speriamo che non comprino tutti i ventimila biglietti a loro dispo-

sizione. A Cagliari vive Gigi Riva, idolo del calcio italiano a cavallo degli anni settanta. E proprio a Cagliari egli ha rilasciato delle dichiarazioni di perfetto tifo di...». Puntini di sospensione obbligatori: in Inghilterra non la smettono. Questo è uno stralcio del testo di un reportage effettuato in Sardegna da un rappresentante della Fsa, Football supporters association, l'associazione di tifosi inglesi sorta nel 1985 che si contrappone agli hooligan. Si piccano, quelli della Fsa, di rappresentare la parte



Giannini in azione nella partita di allenamento; a sinistra: Donadoni, il più in forma degli azzurri

«buona» del tifo inglese. Intanto, han mandato il testo di questo reportage in tutte le redazioni delle riviste per tifosi e di molti quotidiani inglesi: con preghiera di pubblicazione. Il testo è esplicito. Gigi Riva scuote le testa, gli sembra una pazzia. È incredulo, poi spiega: «Io posso essere una testa di quello che preferiscono, ma quello che ho detto, lo ripeto. Ho detto che quando ci saranno gli hooligan in giro per la Sardegna, io i miei figli non li farò uscire di casa. Ho paura.

Ho detto questo perché gli hooligan li conosco e so che ti piacciono. Mi spiace che in Inghilterra si strumentalizzino con tanta facilità, ma a me non importa niente. Non lo scopro certo io gli hooligan...». Hooligan che comunque non sarebbero ancora arrivati: alla diffusione di un loro manuale: la notizia, pubblicata dal quotidiano popolare «Sun», secondo gli investigatori di Scotland Yard sarebbe assolutamente priva di fondamento. Secondo gli stessi investigatori «potrebbe proprio trattarsi di uno scoop in-

venuto. Le copie del presunto manuale sono poche, appena qualche decina. Forse anche meno». Sempre nel corso della settimana il «Sun» ha anche pubblicato alcuni servizi sul ritiro della nazionale azzurra, definito un vero e proprio «ritiro di clausura». Tra le tante dichiarazioni contenute nei servizi, anche qualche inettiva: «Siamo attenti, gli azzurri, che noi inglesi siamo già concordi i numeri telefonici delle loro mogli». Gli azzurri, come si ricorderà, non gradirono. □ F.Ro.

Amichevole a Reggio Emilia Sacchi fa esami di Coppa Pensa al Benfica e trova guariti Ancelotti e Gullit

BOLOGNA 0
MILAN 1

BOLOGNA: Sorrentino s.v. (dal 21' Cerioni 6,5); Luppi 6; De Marchi 6; Stringara 6 (dal 46' Marangon 6); Iliev 6; Bonetti 6; Marziano 6; Bonini 6; Waas 6 (dal 71' Giannelli s.v.); Geovani 5; Troscè 6; 15 Traversa, 16 Neri.

MILAN: Galli 6 (dal 55' Pazzoli 7); Tassotti 6; Maldini 6 (dal 46' Carobbi 6); Salvatori 6 (dal 46' Colombo 6); Galli 6; Baresi 6,5 (dal 46' Costacurta 6); Simone 5,5 (dal 55' Stroppa 6); Ancelotti 6; Van Basten 6,5 (dal 46' Borgonovo 6); Gullit 7; Evani 6 (dal 46' Fuser 6).

ARBITRO: Trentalange di Torino 7.
RETE: al 18' Van Basten.
NOTE: calci d'angolo 4-2 per il Milan; spettatori paganti 9.928. Incasso L. 157.020.000. Presenti in tribuna la Reggina e il suo allenatore Marchioro e il nuovo allenatore del Bologna, Scoglio.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

REGGIO EMILIA. Nell'amichevole col Bologna, schierato a zona, il Milan voleva verificare gli schemi in vista della finale di Coppa Campioni del 23 maggio col Benfica. Ma la partita si è giocata su ritmi troppo blandi per poter dare utili indicazioni a Sacchi. Due comunque gli elementi positivi nei novanta minuti. La buona vena di Gullit, unico ad impegnarsi per tutta la partita e il confortante recupero di Ancelotti.

L'olandese ha corso come un daino, ha provato e trovato buoni triangoli con Van Basten e Ancelotti ed ha ripetutamente cercato la porta con tiri da tutte le distanze. Applausi a scena aperta per lui. E un contratto triennale (tre miliardi e mezzo) da firmare a giorni. Per il resto il Milan ha macinato gioco ma senza girare a mille. Anzi. Ma Sacchi dice: «Siamo solo al cinquanta per cento della condizione. Dobbiamo ancora lavorare ma per la partita col Benfica saremo

completamente a posto». Non resta che aspettare. Il Bologna è praticamente in vacanza ma ha voluto fare da sparring partner al Milan anche perché aspetta la sua vittoria in Coppa che libererebbe un posto in Coppa Uefa per i rossoblu.

Clamorosa protesta di Bruno Giordano che, vistosi relegato in panchina, si è rifiutato di aderire alle richieste dell'allenatore restandosene invece seduto in tribuna. Questo significa che il giocatore verrà quasi sicuramente ceduto. Il gol della vittoria milanista è stato realizzato da Van Basten al 18' del primo tempo su assist di Maldini. Spicchi di mercato: il Milan cerca disperatamente di soffiare Baggio alla Juventus con una serie di manovre che dovrebbero trovare realizzazione ad ottobre. Il Milan ha ceduto Pullo al Pisa, Verga al Bologna, Lamignotti alla Reggina. Il Bologna, da parte sua, oltre al milanista ha ingaggiato Bortolotti e Mariani dal Brescia.

De Napoli sarà deferito Il Napoli contro il ribelle Linea dura del club «Zitto, resterai con noi»

Botta e risposta fra il Napoli e Ferdinando De Napoli. Giovedì il centrocampista della squadra scudettata aveva rivolto alcune critiche al suo club che ieri, per bocca di Luciano Moggi ha replicato. Inoltre il Napoli ha proposto agli organi disciplinari della Lega il deferimento del giocatore. «De Napoli - ha detto Moggi - resterà con noi fino al '92 anche se non dovesse giocare per niente».

NAPOLI. Napoli e De Napoli: a dispetto dell'assonanza il rapporto procede male. Giovedì dal ritiro azzurro a Coverciano il 26enne centrocampista si era lamentato: «Preferendo più rispetto dalla mia società. In febbraio provai grande amarezza quando mi toccò giocare per un mese e mezzo con un menisco lesionato, senza cure e fra il disinteresse generale: da Ferlaino, neppure una parola di conforto, un incoraggiamento. Sono un gregario e i gregari, ho scoperto, vengono trattati male. Il Napoli non è ancora una società matura come Milan e Inter». Una critica bella e buona, avallata pure da Camevale e Ferrara, suoi compagni in questa stagione conclusa con lo scudetto. E va notato che da alcuni mesi De Napoli aveva dato segnali di insoddisfazione: malgrado un contratto che lo lega al suo club fino al '92, in più d'una occasione - ultimamente aveva parlato di un suo possibile trasferimento ad una società del Nord.

La replica del Napoli non si è fatta attendere: ieri la società partenopea ha proposto una procedura di deferimento per De Napoli agli organi disciplinari della Lega. L'annuncio è stato fatto dal general manager Luciano Moggi, con una replica quasi stizzita. «Quando è un ragazzo simpatico, certe dichiarazioni gli vengono in maniera spontanea, forse non le

ha fatte apposta: magari voleva fare un elogio alla società che gli ha dato fama e ricchezza, anziché una critica». Poi, riferendosi al proposito manifestato dal giocatore di incontrarsi con Ferlaino, Moggi ha aggiunto: «Gli appuntamenti si concordano in due, non in modo unilaterale: oltretutto in questo caso sarebbe stato in tre (un riferimento ironico al procuratore di De Napoli, lo zio Antonio Nazzaro ndr). Non abbiamo niente da dire al giocatore, abbiamo già fatto a lui e agli altri del Napoli gli auguri per un felice campionato del mondo. De Napoli parla di rispetto, non so esattamente cosa intenda. Per me il rispetto di una società è quando questa, come nel caso nostro, mantiene sempre tutti i suoi impegni. In questo senso, non ha davvero da lamentarsi. Poi Moggi ha concluso con un'altra osservazione: «De Napoli ha un contratto con noi fino al '92 e fino a quella data resterà con noi: anche se non dovesse giocare. Piuttosto debbo esprimere rammarico per quelle società che contattano giocatori sotto contratto. Su vicende del genere si dovrebbe chiedere l'intervento della Federazione e della Lega, se non quello dell'Associazione calciatori: se è giusto che l'Aic tutti i propri tesserati sotto l'aspetto dei diritti, è sacrosanto lo faccia anche per quanto riguarda i doveri».

Serie B Ancona baricentro promozione

La giornata numero 35 di serie B propone un autentico match di cartello, Ancona-Cagliari. In caso di vittoria, i sardi sarebbero matematicamente promossi in A (già raggiunta da Torino e Pisa), ed eliminerebbero in pratica i marchigiani dalla bagarre promozione. È anche una sfida fra due allenatori giovani ed emergenti come Guerini e Ranieri. Parma-Foggia è un'altra gara importante: gli uomini di Scala, vicini alla serie A ma con una «classifica avulsa» che li penalizza nei confronti delle concorrenti.

LE PARTITE

(Ore 16)

Ancona-Cagliari
Barietta-Pisa
Brescia-Reggina
Como-Messina
Cosenza-Licata
Padova-Catanzaro
Parma-Foggia
Pescara-Monza
Reggina-Triestina
Torino-Avellino

LA CLASSIFICA

Torino punti 48; Pisa 47; Cagliari 44; Parma 40; Ancona e Reggina 38; Pescara 37; Foggiana 36; Foggia 34; Triestina e Padova 33; Avellino, Brescia e Barietta 31; Cosenza e Messina 30; Monza 29; Licata 27; Como 22; Catanzaro 21.

Roma, ecco Carboni, ex-Samp: «Caro Boskov, non m'hai capito»



La Roma ha presentato ieri a Trigoria il suo secondo acquisto, Amedeo Carboni (nella foto). Il giocatore, accompagnato dal suo procuratore, Michele Straniero, si è presentato al «Fulvio Bernardini» alle 10,50, in leggero anticipo. Ad attenderlo, il presidente Viola e il team manager giallorosso, Emiliano Mascetti. Carboni, reduce dalla vittoriosa finale di Coppa delle Coppe con la Sampdoria, ha firmato un contratto triennale. «Il trasferimento ad una società prestigiosa come la Roma mi lusinga - ha detto il giocatore - a Genova ho vissuto due stagioni importanti, ma, si sa, ho avuto qualche problema con il tecnico. Boskov è un grande allenatore, ma con i giocatori non parla molto. Se ci sono dei problemi, lui in allenamento non dice nulla, ma poi, dopo le partite, espone le sue critiche in pubblico. A Roma cerco una rivincita. Le prime operazioni di mercato fanno capire che il presidente Viola vuole allestire una squadra competitiva: nel giro di scudetto, insomma, ci saremo anche noi».

Il Genoa acquista Andersen, capocannoniere «Bundesliga»

Il Genoa ha annunciato ieri il suo terzo straniero: si tratta del norvegese Jom Andersen, centravanti dell'Eintracht Francoforte, capocannoniere del campionato tedesco. L'accordo è stato raggiunto ieri a Colonia, dove l'Eintracht ha affrontato nell'ultimo turno di campionato, i padroni di casa. In tribuna, a visionare Andersen, che ha pure segnato un gol, c'era il presidente del Genoa, Spinelli, il nuovo tecnico rossoblu, Bagnoli, il direttore sportivo, Spartaco Landini. Andersen, ventiseienne anni - è nato il 3 febbraio 1963 - centravanti titolare della nazionale norvegese, indosserà la maglia rossoblu per tre stagioni. L'operazione, ingaggio compreso, dovrebbe costare alla società genovese poco più di tre miliardi. Il Genoa ha bruciato sul tempo il Lecce: anche la società pugliese, infatti, era interessata all'acquisto del numero nove dell'Eintracht.

Coppa Inghilterra Primo round pari, la finalissima si ripete giovedì

Crystal Palace e Manchester United, dopo il prolungamento dei tempi supplementari, hanno chiuso 3-3 la finale di Coppa d'Inghilterra. La partita - il regolamento esclude infatti la lotteria dei rigori - sarà quindi ripetuta giovedì. Grandi protagonisti dell'incontro Mark Hughes, bomber del Manchester, che proprio allo scadere ha segnato il gol del pareggio, e Ian Wright, attaccante del Crystal, che al rientro dopo due mesi d'assenza ha firmato una doppietta. Il Palace, alla sua prima finale di Coppa, è passato in vantaggio al 18' con il terzino O'Neill; al 35' è arrivato il pareggio di Robson, di testa. Nella ripresa, subito avanti il Manchester, con una sventolata di Hughes, al 62', ma nove minuti più tardi il Palace, con un gran gol di Wright, si è riportato in parità. Al 2' del primo tempo supplementare è arrivata la seconda rete di Wright per il Crystal sembrata fatta, ma ad otto minuti dalla fine è arrivato il pareggio definitivo di Hughes. La partita, giocata a Wembley, non è stata funestata da incidenti. In tribuna, c'era il presidente dell'Uefa, Lennart Johansson, venuto a controllare il comportamento dei tifosi inglesi.

Lecce, presentato Zibi Boniek: «Avete coraggio state tranquilli»

Il Lecce ha presentato ieri il nuovo tecnico: Zbigniew Boniek, laureatosi recentemente a Coverciano allenatore di prima categoria. Il polacco, ex-giocatore di Juventus e Roma, ha detto: «Il Lecce ha fatto una scelta coraggiosa, ma spero di ripagarla con i risultati. Ho tanta voglia di vincere, e mi auguro di riuscire a trasferire alla squadra questa mia determinazione». Boniek ha quindi assistito ad un'amichevole notturna della sua nuova squadra contro il Marino, formazione del campionato Interregionale. Il polacco sostituisce Mazzone.

MARCO VENTIMIGLIA

Dolce Casa!

Casa Cel Tonco. Casa felice, allegra, ariosa, ospitale. Un nido per le vostre fantasie e per ogni emozione. Una casa per vivere. Le cucine DEL TONGO sono equipaggiate con coordinati di cottura SAMET.

Cucina LADY HOCE: Design Lucio Gnalducci

DEL TONGO - 52040 TEGOLETO (AREZZO) - VIA ARETINA NORD, 53 - TEL. (0575) 4961 - TELEFAX (0575) 496278 - TELEX 572451 DELTON-I